

ECOPOLIS

# Soluzioni concrete per la sostenibilità



Nato sul finire del 2005, il Progetto Ecopolis trae le sue radici

dal concetto di città ideale di Leonardo e rappresenta il frutto dell'impegno di **Arval** sul fronte dello sviluppo sostenibile. Dopo la prima importante iniziativa - Lombardia Verde - lanciata nel 2006 con l'obiettivo di ridurre le emissioni nocive nell'area milanese attraverso il rinnovo del parco dei veicoli commerciali inquinanti, a oggi **Arval** rilancia con due nuove soluzioni. Per saperne di più abbiamo incontrato Paolo Ghinolfi, amministratore delegato di **Arval**



di LEIA DAL LAGO

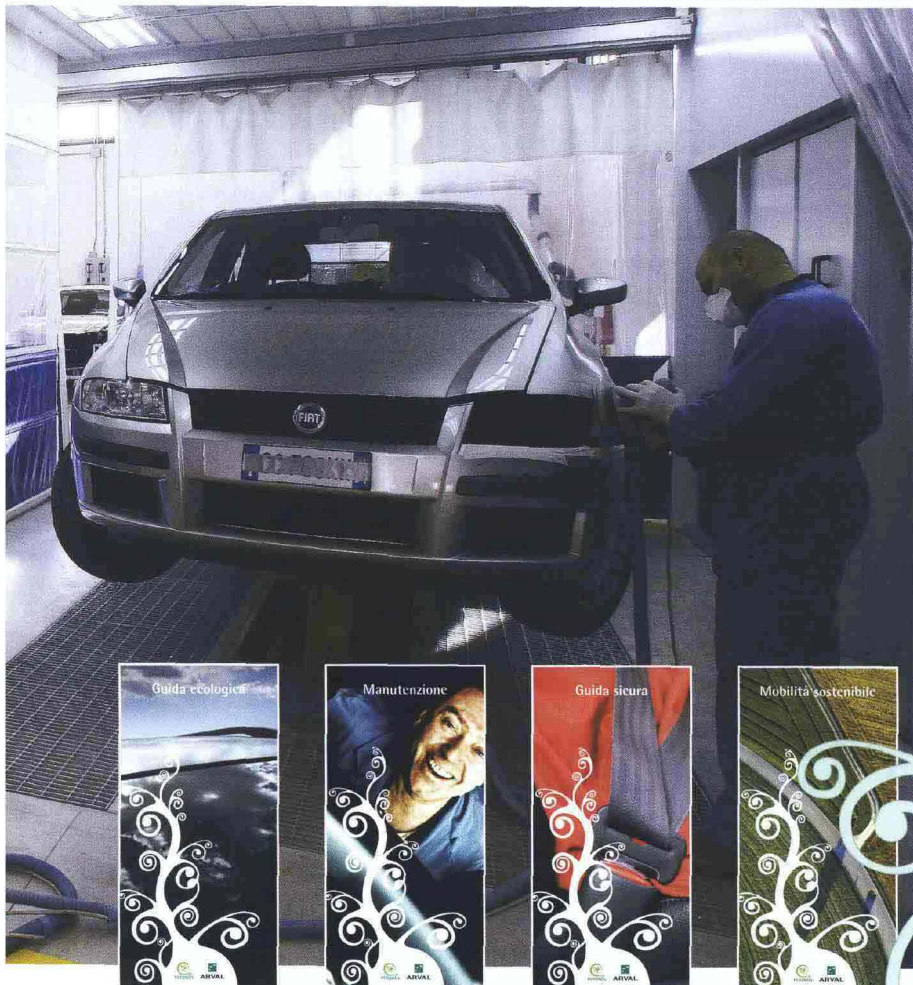
**P**resentate lo scorso febbraio nella spettacolare cornice della Sala del Cenacolo del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, **Ecopolis Fleet** ed **Ecopolis Mobility Point** sono le nuove soluzioni proposte da **Arval** nell'ambito del **Progetto Ecopolis**.

**Ecopolis Fleet** è una soluzione mirata al risparmio consapevole e al rispetto dell'ambiente e risponde alla necessità di rendere ecocompatibili le flotte aziendali del noleggio a lungo termine.

“La logica è quella di lavorare sugli impatti ambientali delle flotte attraverso un sistema di consulenza imperniato su più step - spiega **Paolo Ghinolfi** - La prima fase consiste in un'analisi approfondita della car policy del cliente, che prevede un conteggio dei chilometri su base annua e un calcolo delle emissioni di CO2 delle vetture, al fine di

individuare soluzioni, a parità di modello e di prestazioni, a minor impatto ambientale. Successivamente, viene proposta al cliente un'attività di compensazione e azzeramento delle emissioni di CO2 delle autovetture attraverso un'attività di riforestazione, realizzata attraverso il **Progetto Impatto Zero di Life Gate**”.

Con **Ecopolis Fleet** l'impegno di **Arval** non si limita unicamente all'ambiente, ma comprende anche la salvaguardia delle persone. “L'attenzione nei confronti della sicurezza è un elemento molto importante che è emerso con forza anche nell'ultima edizione del **Barometro 2007**. Per tale motivo - prosegue **Ghinolfi** - **Arval** ha voluto dotare ogni veicolo di un Safety Kit completo di una serie di strumenti utili alla sicurezza di chi viaggia, come per esempio l'etilometro per misurare il livello di tasso alcolico, il tagliarino per tagliare la cintura di sicurezza in caso



di blocco oppure la presenza del Wake up alarm, un sensore acustico che consente al conducente di non addormentarsi alla guida. Insomma, una serie di piccoli accorgimenti che, insieme agli strumenti messi in dotazione dal costruttore, consentono di coprire un più ampio spettro di sicurezza". A questo si aggiungono inoltre i corsi di guida sicura e di guida "ecologica", realizzati sulla pista di Varano, dove vengono insegnate non solo tutta una serie di manovre di emergenza, ma anche quei comportamenti virtuosi da osservare durante la guida per ridurre le emissioni e avere un minor impatto sull'ambiente.

La seconda novità del **Progetto Ecopolis** è **Ecopolis Mobility Point**, un network nato dalla volontà di coinvolgere sul tema della sostenibilità tutto il mondo dei fornitori **Arval**.

"Gli **Ecopolis Mobility Point** - spiega **Ghinolfi** - vengono selezionati in base a

specifiche caratteristiche tra una rosa di officine, che si differenzieranno dalle altre per aver intrapreso un percorso di responsabilità sociale volto a garantire il rispetto dell'ambiente, delle persone e della società. In queste officine ecosostenibili, oltre alle tradizionali attività, viene fatto un intenso lavoro di promozione e diffusione di nuove soluzioni di mobilità che spaziano dalla presenza di totem esplicativi sui temi della sostenibilità ambientale, all'offerta ai clienti di auto sostitutive Bi-fuel o a basso impatto ambientale, fino alla rottamazione e sostituzione di veicoli inquinanti con veicoli puliti in noleggio a lungo termine".

Il progetto di **Arval** ha ricevuto ampio consenso anche da parte del Presidente del Consiglio Comunale della città di Milano, che ha ribadito l'importanza di diffondere e sedimentare una coscienza ecologica. Ricordiamo che di recente il **Comune di Milano**

ha portato in Italia la pollution charge grazie all'introduzione dell'**EcoPass**, che regola l'ingresso nella zona a traffico limitato della città. Ma cosa ne pensa il dott. **Ghinolfi**? "**Al Gore** ne pensa molto bene... - dice sorridendo - Una soluzione di questo tipo, che si concentra unicamente nei giorni lavorativi e durante gli orari di punta e che prevede una tassa d'ingresso alla città, va sicuramente a toccare le fasce più deboli della cittadinanza, mentre le classi abbienti riescono più facilmente ad arginare il problema. L'iniziativa in sé è sicuramente interessante, tuttavia la trovò più logica nel modo in cui è stata applicata in altre città, vedi per esempio Londra".

E mentre si assiste, a livello mondiale, a un'impennata vertiginosa del prezzo del petrolio - e a quella dei generi alimentari legata in quota parte al loro utilizzo per la produzione di biocarburanti, sottolinea **Ghinolfi** -, anche da parte delle case automobilistiche si coglie una maggiore sensibilità sul tema, dettata in parte anche da una serie di restrizioni normative che impongono un abbattimento del livello di emissioni di CO2. "A oggi è imprescindibile per i costruttori farsi carico del problema e devo dire che, a livello globale, si sta registrando un impegno da parte delle varie case automobilistiche nella ricerca di nuove soluzioni che spaziano dalla produzione di vetture ibride all'evoluzione dell'idrogeno, i cui costi di produzione sono ancora troppo elevati, all'introduzione di batterie meno impattanti e in grado di garantire maggiori prestazioni. Nel breve periodo ritengo comunque che l'ibrido rappresenti sicuramente la soluzione più concreta. Con **Ecopolis** stiamo attualmente riflettendo alla creazione di un tavolo di lavoro scientifico che veda il coinvolgimento di scienziati, tecnici e costruttori proprio per lavorare in maniera seria su queste tematiche".

Un impegno senza sosta, quello di **Arval**, che mira a coinvolgere un numero sempre maggiore di attori nella propria visione e a dare vita a tante nuove e importanti iniziative che, però, come tiene a sottolineare **Paolo Ghinolfi** "non devono essere incentrate sul marketing, ma devono esclusivamente avere il sapore di un'azione concreta ispirata ai valori della responsabilità sociale e dello sviluppo sostenibile". ■